

GIORNALE DI SICILIA

«Ai commissari ho spiegato perché chiedo la rimozione del procuratore Zumbo»

«La commissione antimafia si è resa conto della gravità della situazione». Il senatore dei Verdi Saverio Di Bella è soddisfatto del suo colloquio con i parlamentari che compongono la commissione. «Non sono certamente uno che cerca colpevoli o connivenze a tutti i costi, ma se ci sono è giusto ed è ora che saltino fuori». L'audizione di Di Bella, inserita tra quelle che riguardavano magistrati del distretto, dei togati della Procura, degli amministratori e delle forze dell'ordine, poteva apparire probabilmente fuori luogo. Ma in realtà non lo era. La presenza del parlamentare dei Verdi era giustificata da una lettera da lui stesso firmata ed inviata anche al Consiglio superiore della magistratura. Un documento dai contenuti duri. Nella missiva, infatti, il senatore Di Bella chiedeva la rimozione del procuratore capo della Repubblica Vincenzo Zumbo. «Ho spiegato ai componenti della commissione antimafia il perché, delle mie inchieste, ho parlato ancora una volta dell'università, del centro di potere che si è creato al suo interno, delle inchieste che l'hanno solo sfiorata». Non ha dimenticato nulla Di Bella e nel corso del suo breve incontro con i commissari: ha tracciato una mappa degli intrecci tra potere politico e potere economico in città. «Il futuro candidato a sindaco del Polo, Salvatore Leonardi - continua Di Bella - è attualmente un manager dell'azienda Policlinico. E certamente non possiamo non considerare che le forniture al Policlinico universitario, negli ultimi anni sono anche passate attraverso il suo ufficio. E proprio su queste forniture solo da poco la procura generale sta indagando- Inoltre ai componenti della commissione ho ricordato altri appalti, tra cui quello per la pulizia all'interno dei padiglioni del nosocomio, per i quali avevo chiesto l'intervento della magistratura. Ma la richiesta di indagine si è arenata nell'ufficio del manager e se è stato aperto un fascicolo è solo perché, personalmente ho presentato denuncia». Di Bella conclude chiedendo che finalmente venga a galla la verità, perché, i centri di potere mafioso possano essere finalmente distrutti. «Dobbiamo combattere la mentalità mafiosa - conclude - la cultura dell'assistenzialismo, della connivenza, altrimenti il passo verso la degenerazione è veramente breve. La differenza tra un mafioso vero un uomo che ha in se la cultura mafiosa, insomma starebbe solo nell'evitare i fatti di sangue, ma la distanza è troppo breve. L'omicidio Bottari lo ha dimostrato. Il professore Bottari è una vittima della cultura mafiosa».